Anno XI. TORINO, Mercoledì 25 Aprile 1877 Num. 114.

GAZZETTA PIEMONTESE

Franges, non flectar

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 28 —	9 —	4 50
Francia, Svizzera, Gran Brettagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia	Anno L. 57	Sem. 29	Trim. 15,
Stati Uniti	» 48	» 25	» 12,
Repubblica Argentina e Uruguai	» 54	» 27	» 15,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia coi mandati postali all'incasso.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
Le Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li cestina.
Si pubblica tutti i giorni compresi la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 25 APRILE 1877.

LA QUISTIONE D'ORIENTE

La gravità degli avvenimenti che stanno per compiersi in Oriente ci ha persuasi a non risparmiare sacrifici per metterci in grado di tenere il meglio possibile informati i nostri lettori, non solamente dei fatti principali, di quelli che il telegrafo andrà spargendo subito colla rapidità dell'elettrico per tutto il mondo, ma eziandio di quelli accessori che spiegano e commentano, preparano e illustrano i primi, di quelle condizioni dell'ambiente in cui essi si svolgono, la cui conoscenza, mentre desta il massimo interesse, giova assaissimo a dilucidare gli avvenimenti e ci fa quasi loro assistere di presenza.

Per ciò abbiamo procurato al nostro giornale **due speciali corrispondenti** che già si trovano sul teatro della guerra e metteranno ogni cura per informarci d'ogni cosa interessante sia con corrispondenze, sia con telegrammi.

Ambedue sono pratici dei luoghi, delle lingue, dei costumi dei popoli di quei paesi in cui si svolgerà il gran dramma; e possiamo contare di ambedue sulla solerzia, sull'intelligenza, sulla serietà e veracità delle informazioni.

Pubblichiamo frattanto di uno di essi, ritornato da qualche giorno in Rumenia, la seguente prima lettera da Bucarest, la quale accuratamente informa di quel paese la cui importanza oggidì è fatta sì grande e che sarà probabilmente il primo che vedrà il fuoco acceso alle polveri.

LETTERA DI RUMENIA.

Bucarest, 18 *aprile* 1877.

Il desiderio, il voto così del Governo come del paese era qui di astenersi dalla guerra, di diminuire le spese militari in modo da riassettar le finanze da più anni squilibrate, di preparare per un avvenire lontano un esercito forte e ben ordinato, ma per ora fuggire ogni occasione di conflitto. Eppure la guerra con tutti i suoi sacrifici di sangue e di pecunia s'impone alla Rumania come una ineluttabile necessità. Quando l'agitazione della Bosnia e dell'Erzegovina forzò il Governo serbo, che sulle prime si mostrava esso pure riluttante, a mettere in campo tutte le sue forze, ad esporre il paese alle avventure che l'incolsero, chiese alla Rumania l'aiuto che, secondo alcuni patti secreti antecedenti, si era obbligata di dargli. Tutti sanno che il Governo rumeno preferì di tenere una stretta neutralità, procacciando di approfittare, ma inutilmente, degli imbarazzi della Turchia. Quindi corsero disaddii ed amare recriminazioni. I Rumeni accusavano i Serbi di essersi gettati in braccio alla Russia; questi affermavano che solo quando si videro abbandonati dagli altri popoli vicini e cointeressati alla ruina dell'Impero avevano dovuto accogliere i soccorsi della Russia, però assai meno considerevoli che non apparisse. I Rumeni rimbeccavano i Serbi, dicendo che il Governo rumeno, coll'ottenere che le acque del Danubio che scorrono tra la Rumania e la Serbia fossero dichiarate neutrali, aveva di molto giovato ai Serbi, i quali, essendo sicuri da qual lato, potevano portare la loro forze altrove.

I Serbi amaramente si dolevano dei loro vicini, imperocchè impedissero il trasporto delle armi e del piombo dall'una all'altra riva del Danubio. L'irritazione tra l'uno e l'altro popolo giunse a tale, che i Rumeni, col pretesto di far delle economie, soppressero l'agenzia diplomatica che da alcuni anni avevano stabilito a Belgrado.

Ripeto che la Rumania è trascinata suo malgrado alla guerra. Alcuni giornalisti e uomini politici perfidiavano a raccomandare il mantenimento della neutralità ad ogni costo, anche quando la vasta pianura rumenesca diventasse il campo della guerra tra Russi e Turchi. Anzi uno dei vice-presidenti della Camera, uomo autorevole, Giovanni Ghika, in un opuscolo intitolato: *O cugetare politica* (Un pensiero politico), propose che durante il conflitto le truppe rumene si ritirassero ai piedi dei Carpati, che dal distretto di Mehedinzo, ch'è al confine del banato di Temesvar, appartenente all'Austro-Ungheria, per una grande estensione di terreno fasciano il paese.

Però altri gli diede sulla voce dicendo a ragione: come mai la Rumania avrà fatto tanti sacrifizi per creare un esercito nazionale, e poi, nel momento supremo, quando le ubertose pianure rumene diventano il campo di una lotta accanita, vilmente lascierà che il fiore de' suoi figli in armi si ritirino a' piedi dei monti e si nascondano in riposte valli? Inoltre, come mai è possibile che la Russia lasci che 40,000 uomini e più restino alle spalle de' suoi eserciti, mentre questi si avanzano contro i Turchi, col pericolo che, mutando la politica del Governo rumeno, siano assaliti alle spalle?

Dovendo dunque per necessità scegliere fra l'alleanza turca e la russa, il Governo rumeno ha prescelto questa. Ed è curioso che la deliberazione di un'alleanza colla Russia siasi presa appunto da quel partito, da quegli uomini, i democratici, che si mostrarono sino dal 1848 ostilissimi alla Russia, e che per tattica e artifizio politico si chiarirono sempre favorevoli anzi che no alla Turchia! Chi avrebbe detto due o tre anni fa che i Bratiano e i Rossetti dessero mano alla Russia? Eppure questa è nel momento attuale la sola politica possibile, quindi saggia ed avveduta politica.

Dissi che la Rumania può mettere in campo circa 40,000 uomini. Certo, secondo gli attuali ordinamenti militari, il numero dei soldati rumeni è molto maggiore, ma voi sapete bene quanto ci corra fra il numero che figura sulla carta e quello dei militi che realmente fanno atto di presenza sul campo di battaglia.

Il difetto principale dell'esercito rumeno si è la scarsezza delle artiglierie che non sono in proporzione col numero de' forti. Non parliamo della cavalleria ch'è appena di poche centinaia di uomini. L'infanteria è però buona, bene organizzata e abbastanza bene armata ed istruita: una gran parte degli ufficiali fece buoni studi nelle scuole militari di Francia, di Germania e d'Italia; alcuni servirono con onore nell'esercito francese nel 1870.

Questo era una volta un popolo valoroso, il quale combattè con varia fortuna la Turchia quando era all'apogeo della sua potenza. Michele il Bravo a capo di 20,000 Rumeni sconfisse a Calugarini un numero dieci volte maggiore di Turchi.

È dovere dei Rumeni di mostrarsi sul campo di battaglia, tanto più che, mentre Serbi e Greci debbono la loro indipendenza o semindipendenza sopratutto ai loro eroici sforzi, la Rumania deve tutto alle vittorie dei Russi contro i Turchi ed a quelle degli alleati in Crimea nel 1853-56. Si vedrà presto, speriamo, che l'antico valore rumeno non è morto. I primi affronti saranno probabilmente tra Rumeni e Turchi: quelli dovranno sostenere l'impeto e le soverchianti forze del nemico per qualche giorno prima che i Russi vengano in loro aiuto.

Le Camere sono convocate per gli ultimi giorni del mese. Il Senato che si mostrava sistematicamente avverso al Ministero fu sciolto, e le nuove nomine sono in maggioranza di amici del Governo. Da pochi giorni assunse il portafoglio degli esteri Cogalniceano, uomo di molto ingegno, di gran pratica e di facile ed eloquente parola.

I CARROZZINI

In un articolo intitolato *Polemica utile*, la *Gazzetta d'Italia* fa alcune osservazioni, in modo molto cortese e con rara temperanza di linguaggio, al nostro programma. Noi tuttavia non crediamo necessario di replicare, perchè saremmo costretti a ripetere molte cose, ed abusare in tal guisa della pazienza dei nostri lettori. Del resto riconosciamo volentieri che la polemica trattata a quel modo torna assai più giovevole, poichè almeno si pare per cosa che i pubblicisti che più fieramente battagliano sono bene spesso assai meno discosti fra loro che non parrebbe risultare da loro linguaggio.

Una sola accusa non possiamo assolutamente passare sotto silenzio, poichè si dimostra per essa che noi fummo franteși dalla *Gazzetta d'Italia*. Dice essa: « Ha torto la *Piemontese* quando taccia di *carrozzini* (con questo termine si verrebbe a dar dei ladri o poco meno a chi si mostra di voler pur tenere per galantuomini) i contratti per le ferrovie del Gottardo e per l'anticipazione alla *Trinacria*. » Fortunatamente è questa una questione più filologica che politica e non ci sarà punto difficile il purgarci di sì grave tacca.

Quella locuzione, nata nelle nostre provincie e che ci parve avere già acquistato la cittadinanza anche nelle altre, non implica infatti necessariamente l'accusa di ladro o poco meno, che fu lontanissima dal nostro pensiero, trattandosi di persone in cui riconoscevamo leali intenzioni, ma semplicemente un cattivo contratto fatto da chi cede alla tentazione di procacciarsi prontamente del denaro, che non potrebbe ricavare altronde. Si compra, a cagion d'esempio, una *carrozzella* a credito ed a caro prezzo e la si rivende a contanti e per un prezzo assai minore. È una specie di scrocchio che torna dannoso a chi riceve denaro, senzachè per questo commetta fraude verso alcuno, è un contratto da figlio di famiglia prodigo e spensierato che non diventa ladro per questo.

Ora noi riputammo veri *carrozzini* i contratti con cui si fecero costruire legni da guerra, che dovevano durare una ventina d'anni e dopo quattro o cinque si chiarirono fradici, inservibili, intantochè per lo migliore si mandarono al ferravecchio. Noi spendevamo per la marineria il doppio dell'Austria e ciò che accadde sotto il ministro Depretis è noto a tutti.

È un *carrozzino* per noi il fare degli acquisti, per cui s'ha a pagare 6 o 7 0/0 d'interesse e coi denari acquistati costruire delle ferrovie che non ne fruttano 2, alcune anzi che non rendono tanto da pagare il carbone e gl'impiegati, e inoltre l'avere decretato i lavori senza maturi studii. *Carrozzino* lo stipulare che pel traforo di una montagna noi guitti pagassimo assai più che l'Alemagna, la quale non aveva minor interesse di noi a quel lavoro, più che la Svizzera sul cui territorio si lavorava e che profittava assai più di noi per tale motivo, e ciò senza pure imporre utili, eque condizioni pei nostri lavoranti ed ingegneri, senza accertarci se colla spesa stanziata si sarebbe ultimata l'opera. *Carrozzino* lo stipulare una sovvenzione ad una Società che poco poscia fece fallimento.

In tutti quegli affari noi vedemmo imprevidenza e leggerezza per parte del Governo, voglia di soddisfare dei voti speciali per racimolare qualche voto alla Camera, per appagare qualche distretto, inoltre un'applicazione di un principio che riputammo sempre pregiudicievole e che la sperienza dimostra sempre tale, quello della ingerenza dello Stato nelle cose dell'industria, un farlo uscire dalle naturali e legittime sue attribuzioni, sistema per cui si contentano pochi, ma si finisce colle spargere a larga mano la scontentezza nella nazione, su cui si aggrava indiscretamente la mano; tutto ciò noi vediamo, ma niente affatto una ladronaia. Se qualcuno profittò personalmente dei cattivi contratti, o con provviste o con altro, se anche le opere pubbliche che non danno un risultamento corrispondente al sacrifizio arricchiscono alcuni impresarii e fornitori e vanno a versi a qualche distretto, i ministri non sono in ogni caso imputabili che dell'essere stati troppo larghi della pecunia pubblica e di essersi illusi sulle conseguenze del loro sistema. Fu un'imprudenza colpevole, ma non un ladroneccio, l'avere messo il carro innanzi a' buoi, l'avere per questo reso il nostro paese il più tagliaggiato d'Europa, ed uno quindi de' più scontenti del proprio Governo, che promise assai più di ciò che potesse attenere.

Tavole di ragguaglio dei pesi e delle misure.

Si stanno pubblicando le tavole di ragguaglio fra i pesi e le misure che erano in vigore in ciascuna provincia del Regno, e i pesi e le misure del sistema metrico decimale presentemente adottati in tutta Italia.

È un volume in-4° di pressochè 800 pagine, tutte a tabella e in caratteri relativamente minuti.

Da 12 anni si lavorava attorno a quest'opera, che fu intrapresa fin da quando era ancora in Torino la capitale del Regno. Il lavoro di composizione e stereotipia fu infatti compiuto alla Stamperia Reale di Torino; solo la stampa fu eseguita a Roma.

Il lavoro scientifico era affidato a una speciale Commissione consultiva dei pesi e delle misure, della quale era presidente il comm. Ferrati, distinto matematico, professore alla nostra Università, ora segretario del Ministero dell'istruzione pubblica.

Gli italiani in questo importantissimo volume avranno di che far studii sulla innumerevole falange di pesi e misure che vigevano diversissime per ogni provincia, anzi per ogni paese; tanto che da una terra all'altra doveva riuscire difficilissimo l'intendersi nelle contrattazioni e il conchiudere negozi. Strano riscontro colle divisioni di questa povera Italia! Strana condizione che non poteva non inceppare lo sviluppo economico interno di una stessa nazione!

Le Associazioni cattoliche.

Assicurano all'*Osservatore Cattolico* che il Governo intende sciogliere quelle Associazioni cattoliche che considera pericolose per le attuali circostanze, sempre quando o dai loro statuti o dai loro atti risulti che esse sono in aperta lotta con la istituzioni fondamentali dello Stato.

Cannoni Armstrong.

Sono arrivati a Napoli sette cannoni Armstrong a retrocarica, i quali dovranno servire pel ponte scoperto della nave corazzata *Duilio*.

ESTERO

Notizie d'Olanda.

Il Governo ha presentato un progetto tendente al prosciugamento della parte sud del Zuyderzee (circa 157,000 ettari) a spese dello Stato. Le spese sono calcolate a 118 milioni, che saranno coperti da imprestiti.

Unitamente a questi lavori, il Governo propone di scavare un nuovo canale tra Amsterdam e le provincie renane.

---

(58)

APPENDICE

GLI UCCELLI DI PREDA

LIBRO QUARTO

GIORNALE DI VALENTINO.

I.

Il più vecchio abitante.

Albergo del Cigno Nero, Ullerton, 2 ottobre.

« Siccome il lavoro a cui mi son messo è affatto nuovo per me e debbo giorno per giorno informare il signor Sheldon, ho risoluto di porre in carta i risultamenti delle mie indagini in una specie di giornale. Invece di scrivere delle lettere al mio principale, gli manderò degli estratti del mio giornale, riveduti e corretti; il che mentre assicurerà l'esattezza dei miei resoconti, potrà forse un giorno servire a me stesso. Ritenere a memoria senza scriverlo tutto ciò che mi verrà fatto di udire o di scoprire sul conto degli Haygarth, sarebbe impossibile. Scriverò dunque, compiendo così un atto veramente da uroo.

« E tutto ciò per venti scellini alla settimana, con la lontana prospettiva di tremila sterline! Oh ingegno! cosa qual è la tua mercede in questa ingrata terra!

« Che tenero sguardo mi ha rivolto ieri Carlotta, quando le ho annunziato la mia partenza! Se mi fosse bastato l'animo, le sarei caduto davanti ginocchioni, in barba alle fantesche e ai bambini. Avrei gridato: Io sono un disutilaccio, uno spiantato; ma vi amo, ma vi adoro!... Abbiate pietà dell'amor mio e non badate alla scarsezza dei meriti! Se mi fosse bastato l'animo, l'avrei rapita dalla sua superba dimora a dispetto del suo terribile patrigno. Ma come si fa a rapire la donna adorata, quando non si ha tanto in tasca da poter pagare la prima tappa di viaggio?

« Con tremila sterline non so che cosa non tenterei. Tremila sterline! Un anno di splendore e di felicità... e poi... e poi il caos.

« Ho veduto il più vecchio abitante. O povero mio Sheldon non ha mica esagerato, quando m'ha prevenuto della insopportabile prolissità di quest'uomo. Pensavo al disgraziato ospite delle nozze nella ballata di Coleridge, mentre ascoltavo quel cadavere parlante. Avevo bisogno di ricordarmi di tratto in tratto tutte le meraviglie che si possono ottenere con tremila sterline per ascoltarlo con pazienza, se non con serenità. Ed ora che questa prima giornata di lavoro è terminata, debbo riconoscere che n'avrei ricavato lo stesso se mi fossi dato bel tempo. Come farò a raccapezzarmi in mezzo a tutte le chiacchiere di cui m'ha empita la testa? Che cosa ho raccolto in quelle tre ore mortali di interrogatorio? Con tutta la tua somma abilità, caro il mio Hankehurst, si vede proprio che non sei uomo da questi affari. Ti manca lo spirito giuridico, o quasi quasi incomincio ad aver paura che in questa novella carriera non verrò a capo di nulla.

« Eppure da quello che per me è buio pesto Sheldon potrà forse tirar fuori un barlume. Mi atterrò letteralmente alle sue istruzioni e riassumerò alla meglio la prosa del mio vecchio.

« Prima di tutto ho ottenuto da lui l'assicurazione che suo padre aveva conservato la memoria degli ultimi anni di Matteo Haygarth, e in secondo luogo che il nonno si ricordava anche lui della gioventù sregolata del detto Matteo. Pare che verso l'ultimo, Matteo fosse divenuto uno dei cittadini più tranquilli e stimabili. Frequentava una cappella dissidente e battova le orme della buon'anima di suo padre. Era buon marito ed aveva in moglie una donna molto vivace, ma tenuta in conto di virtuosa, e che inoltre era ricca. Strano fenomeno questo, che i cittadini ricchi e rispettabili cerchino sempre di accrescere la loro fortuna unendosi alle cittadine rispettabili e ricche!

« Negli ultimi anni della sua vita, Matteo Haygarth somigliava al padre per vari rispetti: come il padre, avea fatto più di un testamento, e, sempre come il padre, venne a morire intestato. L'avvocato che più d'una volta ha avuto mano nella redazione di questi testamenti era un certo Brice; persona non meno rispettabile del cliente. Dopo del matrimonio, il nostro Matteo si ritirò in una casetta a dieci o quindici miglia da Ullerton. Questa casetta era situata in un posto chiamato Dewdale; era proprietà della moglie che gliel'avea portata in dote.

« La casetta con tutti i pochi terreni annessi fu poi venduta dal reverendo John Haygarth, intestato, poco dopo divenuto maggiorenne nell'anno seguente alla morte della madre.

« Questo per ora m'è riuscito di cavare dal mio vecchio intorno agli ultimi anni di Matteo.

« Riguardo alla sua parca gioventù, ecco le briciole che ho potuto raccattare. Nell'anno 1742-43, a ventun anno, partì da Ullerton. Il mio vecchio crede che il giovane scappasse di casa dopo essersi bisticciato col padre, e crede anche che sia rimasto assente per venticinque anni di fila. Nondimeno i fatti precisi sui quali si fonda questa ipotesi non sono per nulla avvalorati dal corpo del racconto.

« Suppone il mio vecchio, sempre nel modo più oscuro ed arruffato, che nei giorni della sua vita burrascosa Matteo abbia potuto abitare nella vicinanza di Clerkenwell. Gli pare e non gli pare di aver sentito il nonno parlare di Saint John's Gate a proposito di Matteo Haygarth; ma, essendovi motivo a credere che costesto nonno fosse a quell'epoca completamente rimbambito, quest'ultimo ricordo non ha gran valore.

« Un'altra idea vaga gli sta in testa di aver sentito il nonno accennare di un'avventura di Matteo Haygarth, erotica nel suo genere, un'avventura nella quale il nome dello scapato Matteo si trova mescolato a quelli di una ballerina o di un'attrice della Fiera di San Bartolomeo e di un nobile personaggio.

« Tale è la somma delle informazioni raccolte. Giornata poco soddisfacente. Comincio a credere di non essere all'altezza della mia missione.

(Continua)

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

24 Aprile 1877.

Ore	Altezza barom. in millim. e linee	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
9 a.	725,0	+ 9,2	5 8	57	14° 31'	N. d.	Copert.
12 m.	724 8	+ 13,3	2,4	21	14° 31'	O forte	Sereno
3 p.	725,0	+ 14,6	2,1	18	14° 36'	O forte	Sereno
6 p.	725,9	+ 15,7	2,5	19	14° 36'	O forte	Sereno
9 p.	726,6	+ 15,0	2,3	18	14° 32'	O forte	Sereno
	729,0	+ 11,8	2,9	27	14° 29	O forte	Sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: minima + 8,6, massima + 16,4.

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima dalla notte del 25 + 6,4.

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 26 aprile 1877.

Nascere del **SOLE**, 5 18 — Passaggio al meridiano, 0 17 — Tramonto, 7 16.

Nascere della **LUNA**, 6 17 sera. — Passaggio al meridiano, 11 25 sera. — Tramonto, 4 16 mati.

Giorno della Luna 13°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dall'ufficio meteorologico di **Firenze** delle ore del 25 aprile 1877 (ore 1 pom.):

Barometro sceso in media 3 mm. Venti forti a Portotorres e Portocempedocle. Mare agitato nel golfo Asinara e Capri; mosso altrove. Cielo coperto in Sardegna; sereno a Comacca e Adriatico inferiore; nuvoloso altrove. Vi sono indizi soltanto di tempo vario, con venti freschi in diverse stazioni.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 21 aprile.

	Mass.	*Min.*		*Mass.*	*Min.*
Napoli	14. 3	8. 5	Genova	16. 8	10. 4
Roma	15. 0	8. 2	Livorno	17. 1	8. 5
Bologna	16. 7	7. 0	Torino	18. 0	5. 6
Firenze	16. 8	7. 0	Milano	19. 0	6. 4

LETTERA PARLAMENTARE.

(Nostra corrispondenza).

La legge forestale ed il ministro Maiorana — Voci contraddittorie — Nuove imposte — Una Commissione compiacente — Le convenzioni per i servizi marittimi — Il conte Paar — Le interpellanze sulla politica estera.

Roma, 22 aprile (sera).

In seguito allo sciopero ricevuto ieri dal Maiorana, oggi correva voce che la legge forestale sarebbe ritirata. Altri aggiungeva che il Ministro volesse dimettersi. Non saprei dirvi quale delle due versioni sia più probabile; a mio credere nè l'una nè l'altra. Il Ministro vorrà andar fino in fondo alla legge, sperando di far dimenticare la sconfitta di ieri colla votazione del complesso della legge. Ma qui molti credono che, nello scrutinio segreto, la legge naufraghi. Ma deputati che conoscono bene gli umori della Camera mi assicurano il contrario. Secondo costoro, oltre gli amici personali del Ministro, oltre i ministeriali puri, oltre coloro che accettano la legge coll'emendamento votato ieri contro l'opinione del Ministro, ve n'ha molti i quali votano la legge per tener in piedi il Maiorana contro il desiderio del Nicotera, il quale, dicono, lo vorrebbe giù.

La Commissione dei provvedimenti finanziari s'è adunata stamane, e aderendo alle premure dell'on. Depretis, ha adottato, quasi senza discussione, gli enormi aumenti proposti dal Ministro delle finanze nella tariffa degli zuccheri, del caffè e degli olii minerali, e ha dato incarico al Mezzanotte di riferire d'urgenza! Quanta fretta nel mettere sul collo del Paese nuove imposte! E quel ch'è peggio è vedere l'estrema leggerezza colla quale la Commissione ha adottato aumenti così gravi d'imposte. Si sapeva che essa Commissione essendo stata fatta dal Presidente della Camera d'accordo col Ministro delle finanze, non poteva essere che un'accolta d'amici compiacenti del Depretis, ma niuno mi sarebbe immaginato che i signori della Commissione spingessero la loro compiacenza sino ad approvare, in una sola nuova seduta, **sedici milioni d'imposte nuove**, chè tanti si sperano dagli aumenti che ho detto sulla tariffa doganale. Di bene in meglio!

Oggi il Cocco ha letto la sua relazione sulle convenzioni per i servizi marittimi. Vi confermo che in generale la Giunta accetta tutte le proposte ministeriali, introducendo soltanto alcune variazioni nelle tariffe dei viaggiatori e delle merci, e stabilendo qualche sindacato sui conti della Società.

Si mette in dubbio che il conte Paar, tostè giunto a Roma con una lettera autografa dell'Imperatore d'Austria per il Papa, abbia una vera missione.

Sono aspettate, con qualche impazienza, le interrogazioni diplomatiche di domani alla Camera, perchè sperasi che porgano l'occasione al Gabinetto di chiarire bene la sua condotta sulle presenti complicazioni, e assicurare pienamente l'opinione pubblica contro ogni timore d'una politica di avventure. D.

Notizie da Roma.

Cose diplomatiche. — Dicesi che il Ministro italiano a Bruxelles avrebbe ricevuto l'ordine di chiedere a quel Ministro degli affari esteri amichevoli spiegazioni intorno alla risposta da lui data a Frère-Orban.

— Il cadavere di Bixio. — Vuolsi sia stato scoperto il cadavere del generale Nino Bixio.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Vienna, 24. — La Camera fu riaperta.

I giornali assicurano che l'accordo fra l'Austria e la Russia è completo, quindi sperano che la guerra rimarrà localizzata.

La flotta del Mediterraneo verrà rinforzata prossimamente colle squadre del Canale.

Pest, 24. — L'agitazione aumenta in Rumenia. Il principe Carlo autorizzò i comandanti militari di requisire il necessario mediante Buoni. Il principe ispezionò le opere fortificatorie di Giurgevo.

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 24 aprile.

Sono convalidate le elezioni riconosciute regolari nei collegi di Alghero, Messina 1°, Verona 1°, Bologna 2° e l'elezione del collegio di Ascoli stata contestata.

Si riprende la discussione sul progetto di legge forestale.

Maiorana-Calatabiano, ministro, ricorda la deliberazione fatta sabato per mantenere od imporre il vincolo forestale, anche per ragione d'igiene pubblica, e dichiara di accettarla; ma sostiene che se ne deve chiarire e regolare l'applicazione prescrivendo che essa debba precedere il voto del Consiglio comunale, provinciale e sanitario, e nelle provincie dove tale vincolo non esiste si stabilisca che si debba corrispondere un'adeguata indennità ai proprietari.

Canzi e **Varè** combattono l'aggiunta suddetta perchè stimano che essa distrugga la deliberazione già presa coi gravi obblighi che impone ai Comuni ed alle provincie dove non si hanno leggi vincolatrici, mentre ne sarebbero esenti i Comuni e le provincie dove esse già esistono.

(*) L'aggiunta del Ministro, accettata dalla Commissione, da Baccelli e Maccanni, nonostante le obbiezioni di Canzi, Varè ed altri, è approvata.

Discussa quindi e respinta una disposizione restrittiva proposta da Odiard, approvasi l'articolo 2°, che dichiara esenti dagli obblighi della presente legge i terreni convenientemente ridotti e mantenuti a ripiani, ove sono coltivate le piante fruttifere.

Trattandosi poi dell'art. 3°, in cui dicesi che il taglio dei boschi non verrà sottoposto ad alcuna preventiva autorizzazione, dovendo però i proprietari uniformarsi alle prescrizioni che i Comitati forestali crederanno di adottare, sorge questione se la facoltà di prescrivere tali norme debba spettare ai soli Comitati forestali, ovvero a questi di concerto coi Consigli comunali e colle Deputazioni provinciali, ovvero conferire ai proprietari la facoltà di proporre le dette norme ai Comitati, che deciderebbero.

Il Ministro e la Commissione sostengono il primo partito, Gerardi ed altri il secondo, Peruzzi il terzo.

Sollevasi un'altra questione da Sella intorno all'applicazione della legge a quei terreni che sono coltivati sui monti, al disopra della zona del castagno; vorrebbe che fosse chiarita.

Maiorana crede che la legge non dia luogo a dubbii; tuttavia non dissente che tale questione venga rinviata all'esame della Commissione.

La Camera consente, e la seduta è levata.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

Cronaca

Corsi liberi di Pedagogia. — Il Prefetto della Provincia di Torino ha pubblicato il seguente manifesto:

Per disposizione del Ministero di pubblica istruzione il giorno 7 del prossimo maggio si apriranno *Corsi liberi di Pedagogia* presso il R. Liceo Cavour di Torino, il R. Liceo Botta di Ivrea ed il Liceo comunale di Aosta.

Ai suddetti Corsi, che dureranno fino alla metà del mese di luglio p. v., per essere poi ripresi al principio dell'anno scolastico 1877-78, saranno ammessi quanti mostrano di avere amore ed attitudine all'insegnamento, siano essi usciti dalle Scuole tecniche o ginnasiali, e siano venuti fuori con sufficiente istruzione da quella grande Scuola incivilitrice, che è il nostro esercito.

Terminato il Corso, che avrà lo scopo affatto pratico di far conoscere quello che è e quel che deve produrre la Scuola popolare, coloro che, per le cognizioni anteriormente acquistate e per il profitto ricavato dalle lezioni pratiche di Pedagogia, saranno in grado di sostenere la prova dell'esame magistrale, potranno esservi ammessi nel prossimo agosto. Per gli altri il Corso di questo anno servirà di preparazione a quello che sarà aperto nell'anno scolastico prossimo. Nondimeno, a tutti quelli che lo avranno frequentato con diligenza e con buoni risultati, in fine del Corso sarà rilasciata un'attestazione di frequenza e di profitto, che terrà luogo di autorizzazione provvisoria all'insegnamento nelle Scuole elementari non classificate dei Comuni e delle Borgate di popolazione inferiore ai 500 abitanti.

Oltre i giovani, che vorranno intraprendere la carriera magistrale, saranno ammessi come uditori ai *Corsi liberi di Pedagogia* tutti coloro che direttamente o indirettamente hanno ingerenza nelle Scuole e amore all'istruzione popolare.

I suddetti Corsi sono posti sotto la speciale vigilanza del R. Provveditore agli studi della Provincia e saranno diretti dai professori di filosofia dei succennati Licei.

Le iscrizioni ai Corsi saranno ricevute dai signori Presidi dei Licei dal giorno 25 di questo mese sino al 7 di maggio prossimo.

Don Pedro del Brasile accademico. — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che S. M., sulla proposta del Ministro della pubblica istruzione, ha, con R. decreto 1° aprile 1877, approvata la nomina di S. M. Don Pedro II, imperatore del Brasile, ad accademico corrispondente dell'Accademia della Crusca.

Teatri. — Vittorio Emanuele. — La prima rappresentazione della *Norma* ha chiamato, ieri sera, a questo teatro un grandissimo numero di spettatori. Vecchi e giovani, grandi e piccoli, tutti assorti nell'udire le divine melodie del maestro catanese, hanno di tanto in tanto applaudito all'esecuzione che in parte è buona e in parte lascia qualcosetta a desiderare.

I cori, poveriti! hanno sgarrato diverse volte. I primari artisti, a cui, se debbo dirvela schiettamente, la musica della *Norma* non si adatta tanto bene come quella dell'*Ebrea*, hanno cantato però con animo e con accuratezza e sono stati festeggiati alcune volte. Questi sono la signore Friderici e Ricci e sig. Cazaux. Un ottimo *Oroveso* il basso Marchetti.

Molto attenta l'orchestra sotto la direzione del cav. Bozzelli.

Tutto dà a sperare che alcune incertezze passeranno colle susseguenti rappresentazioni.

Il ballo *I due soci* continua ad andar bene ed a procurare applausi ai principali artisti ed alla coppia danzante.

— Balbo. — Questa sera dovrebbe andar in scena *Il birraio di Preston* di Ricci, colla sig^a Dal Nobolo, ed i sigg. Valentino Fioravanti, Vicini, Belardi e Ciccotti.

Sarà una stupenda serata.

— Scribe. — Il cav. Toselli colla sua compagnia lascierà, venerdì prossimo, la nostra città per recarsi a Pinerolo. Egli darà domani sera la recita d'addio ai Torinesi rappresentando: *Le miserie d'monsù Travet*.

I Torinesi non dimentichino d'andar a salutare papà Toselli.

Spettacoli d'oggi: **Vittorio Emanuele,** ore 8: *Norma*, opera in 3 atti; *I due soci*, ballo in 5 quadri.

Balbo, ore 8: *Il birraio di Preston*, opera in 3 atti; *I quattro pretendenti*, ballo.

Gerbino, ore 8 1/4: *Il trionfo d'amore*, leggenda drammatica in 2 atti; *La gelosia di Lindoro*, commedia in 3 atti.

Rossini, ore 8: *L'ebi*, commedia in 5 atti.

Scribe, ore 8: *L'Rosari*, idillio in 3 atti; *Dèi avveniristi*, farsa.

Skating-Rink di Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, num. 39. Esercitazioni pubbliche tutti i giorni dalle ore 8 alle 12 ant. e dalle 2 alle 5 pom. Alla sera dalle 8 alle 11. Martedì, giovedì e sabato dalle ore 8 alle 11 pom. grande illuminazione e concerto istrumentale.

Il prefetto a Roma. — Col convoglio delle ore 7 20 pom. è partito ieri sera per Roma il nostro prefetto, comm. Bargoni, per prender parte alle prossime discussioni del Senato.

Pellegrini. — Fra ieri sera e stanotte sono arrivati a Torino altri 480 pellegrini tutti francesi, fra cui molte donne e parecchi ecclesiastici, gente tutta ben nudrita e d'aspetto dabbene.

Le pellegrine scarrozzarono a visita, forse votiva, delle chiese.

Stamane partirono tutti assieme con treno-lo supplemento per Milano, Firenze, Roma.

Brutta statistica. — Dal primo di gennaio a ieri si dovettero constatare non meno di sedici suicidi; oltre i due terzi della media normale per ogni annata intiera del decennio scorso.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazie. — Ad un cittadinaio che stava in serpa aspettando che alla sua stazione di piazza Castello capitassero avventori, cadde in grembo dall'alto d'un tetto, per effetto del vento impetuoso, un famalnolo in tubo di ferraccio. Il povero diavolo dovè porsi a letto con gravi ferite alle cosce ed ai ginocchi, senza far calcolo dei brutti effetti dello spavento.

*** *Si provveda.* — Carta Maddalena Bonansea, abitante in via S. Tommaso, n. 23, trovandosi ieri presso l'*Ergastolo*, fu assalita da un grosso cane da caccia, colà vagante, e gravemente morsicata al ventre. Il sig. Bassignana, accorso in di lei aiuto, l'accompagnò all'ufficio della sezione di polizia municipale donde fu portata all'ospedale Mauriziano per la cauterizzazione della ferita.

Partirono tosto molte guardie per cercare ed uccidere il pericoloso bestione.

*** *Un birbone* che badaluccava in via Ponte Mosca, avendo avvertito l'uscir di casa di una donna, salì le scale del N. 3 ed introdottosi nell'abitazione di lei, che avea lasciato la chiave nella toppa, vi fece bottino di un orologio a pendolo e su la batti senza essere osservato.

*** *Un ragazzo* di 9 anni, che baloccandosi sul corso del Re avea voluto curiosare sotto il ponticello del viale allo sbocco di via S. Anselmo, precipitò nel canale sotterraneo. Alle sue grida accorsero il muratore Paolo Ismeroli, Luigi Paradisi verniciatore e Gio. Grosso, e coll'aiuto di alcuni soldati del 6° fanteria che venivano dal tiro a segno, tolsero il lastrone che copre il canale. L'Ismeroli scese e sollevò il bambino che per fortuna era rimasto illeso. Coll'aiuto del Grosso risalirono entrambi e il ragazzo fu ricondotto alla sua madre, mercialia sotto la tettoia Bodoni.

*** *Ladri.* — Ad un calzolaio di via Boucheron, che per attirar compratori aveva fatta bella mostra, fu rubato ieri un paio di stivalini da due giovinastri, i quali, a colpo fatto, si diedero alla fuga scappando in opposte direzioni. La moglie del calzolaio diede l'allarme e molte persone, chi da una parte, chi dall'altra, il misero ad inseguire i ladri che presto scomparvero. Uno di essi però non la fece franca: erasi ricoverato in uno spaccio di liquori di via Cernaia. Due guardie di pubblica sicurezza, già avvertite del fatto, lo invitarono a seguirle alla Questura, ove dicendo essere certo Suppo Luigi, d'anni 19, muratore, si confessò ladro e diede il nome del suo compagno che s'era portata via la calzatura rubata.

*** *Chiudete le porte.* — Ieri mattina sconosciuti marinoli, trovata aperta la porta d'abitazione del sig. S. G., impiegato civile, vi entrarono e da sopra un tavolino rubarono un *album* con ritratti ed una pendola, oggetti valutati L. 150 circa.

*** *Arrestati:* 16, fra cui 5 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 24 *aprile*.

Morti — Romano Felicita nata Muriando, d'anni 31, di Fossano — Ranco cav. Lorenzo, id. 63, di Alessandria, consigliere della Prefettura di Torino — Calosso Francesco, id. 67, di Cigliano — Marchisio Maddalena, id. 62, di Torino, morì — Bertetti Maria nata Fontana, id. 74, di Felletto — Musto Feliciano, id. 21, di Pratola Serra, soldato nel 5° fanteria — Valle Giovanna nata Mignotti, id. 25, di Torino — Pilota Giovanna, id. 38, di Rondissone — Più 7 minori d'anni 7 — *Totale:* 15, *cioè a domicilio* 10, *negli ospedali* 5, *non residenti in Torino* 2.

Nascite 20, cioè maschi 10, femmine 10.

Matrimoni celebrati 5.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

24 aprile.

Costruzione di lancia-torpedini. — Il Ministero della marina ha ordinata la sollecita costruzione di lancia-torpedini, che per conto di quel dicastero vengono costrutti nello stabilimento Ansaldo di Sampierdarena su disegni del colonnello di stato maggiore cavaliere Coda-Canati Giovanni Antonio.

Il lancia-torpedini Coda-Canati verrebbe impiegato per la difesa delle coste.

— Navigazione nei Laghi Maggiore e di Lugano. — A termini dell'art. 14 del trattato di commercio fra Italia e Svizzera il Ministero degli affari esteri avea consegnato a quello dei lavori pubblici il regolamento per la navigazione internazionale del Lago Maggiore e del Lago di Lugano.

Dopo maturo esame il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato questo regolamento che non tarderà molto ad andare in vigore.

— Magazzini a Sciorino. — Lo stesso Consiglio dei lavori pubblici ha pure approvato un progetto per la costruzione di un magazzino a Sciorino, presso Palermo, presentato dall'Ufficio centrale dei porti, spiaggo e fari.

— Scuole a Napoli. — Un altro progetto di costruzione di nuove scuole pel liceo e ginnasio di Napoli fu presentato dall'ufficio del genio civile di quella città e ottenne ancor esso l'approvazione del Consiglio suddetto.

— Inchiesta sulla elezione di Albano. — La Commissione d'inchiesta sulle operazioni elettorali del collegio di Albano fece ritorno oggi a Roma, ma non ha compiuto la sua opera, dovendo esser ancora interrogati alcuni elettori della sezione di Frascati. Ha udito circa 60 testimoni delle sezioni di Albano, Genzano e Marino.

— Conte Paar a Roma. — Senza accennare nè quale nè di che natura ne sia avuto una vera missione, i giornali di Roma annunziano che il conte Paar, giunto in Roma il 17, fu ricevuto il 21 corrente dal cardinale Simeoni, dal quale tornerà nuovamente fra pochi giorni.

Il conte nel suo viaggio da Vienna a Roma fu vittima d'un furto di due mila lire. Ottocento lire gli furono rubate in napoleoni d'oro, mille in banconote austriache, duecento in biglietti della Banca nazionale italiana.

Esercizio ferroviario governativo.

Il *Monitore industriale italiano* di Roma ha una notizia di una gravissima importanza, della quale, attendendo conferma, lasciamo a lui tutta la responsabilità.

« Sappiamo, dice il giornale romano, che l'onorevole Zanardelli si è dichiarato favorevole all'esercizio governativo delle nostre ferrovie, vista le gravissime difficoltà che s'incontrano a costituire una Società nazionale con capitali reali per l'esercizio della nostra rete ferroviaria. Il dilemma è semplice: o ricorrere all'estero, o all'esercizio governativo. »

E le condizioni economiche d'Italia sarebbero adunque ridotte a tale da non potersi sperare in nessuna costituzione di società italiana?

Polvere progressiva.

Abbiamo accennato, gli è già qualche tempo, della importante invenzione d'una polvere progressiva fatta da un distinto ufficiale del nostro esercito, e fabbricata nel polverificio di Fossano.

Ora il Ministero della guerra, geloso della scoperta, ha stabilito che d'ora in poi debba sospendersi di comunicare, come in addietro si usava, agli ufficiali esteri i risultati degli studi e delle esperienze che si proseguono sulla nuova polvere progressiva fabbricata nel polverificio di Fossano.

Notizie della Marina.

La squadra italiana, composta delle seguenti piro-corazzate: *Palestro* (comandante E. Acton), *Venezia* (comandante F. Cassone), *Roma* (comandante D. Chiossa), *Varese* (comandante G. Denti), *Affondatore* (comandante L. Figari), si trova in vista del porto di Salonicco, ove rimane in attesa degli eventi.

Notizie Commerciali

Segnatura della Sete di Torino

Bollettino del giorno 24 aprile 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	7	697 97
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	7	697 97
	Tot. nel mese a oggi	68	
Segnatura Sociale autorizzata	Organzino	8	692 82
	Trama	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	692 82
	Tot. nel mese a oggi	139	
Condiz. private di Pozzuoli	Organzino	1	52 46
	Trama	»	» »
	Greggia	1	11 07
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	2	63 53
	Tot. nel mese a oggi	27	

Borsa di Milano. — 24 aprile.

Rendita italiana contanta	—	—
» » fine mese	73	—
Prestito Nazionale 1866	37	—
» » stallonato	34	—
Obbl. Ecclesiastiche	96	50
Soci Ferr. Meridionali	55	—
Obbl. Ferr. Meridionali	220	—
» » Sarde A.	280	—
» » » B.	223	—
» » Pontebbane	—	—
» Regia Tabacchi	556	50
» Beni Demaniali	556	75
Azioni Banca Nazionale	1795	—
» » Lombarda	—	—
» » Generale	—	—
» » di Torino	—	—
» Ferr. Meridionali	330	—
» Regia Tabacchi	800	—
» Banco Sete	—	—
» Cotonificio Cantoni	248	—
» Lanificio Rossi	937	—
» Linificio e canap. naz.	240	—
Pezzi da 20 fr.	22	35

Telegramma Particolare.

Genova, 24 aprile, ore 3,30 pom.

Rendita 5 p. 0/0 contanti da 72 25 — a 72 75.

Id. fine mese 72 10 a 72 20.

Azioni Banca Naz. f.m. 1747 — 1752.

Credito Mobiliare f.m. 560 — 565.

Ferr. Meridionali f.m. 319 — 321.

Oro 22 63. — Debolezza.

Firenze,	23	24
Rendita 5 0/0	73 85	— —
Rend. al 1° luglio 1877	— —	— —
Oro lettera	22 50	22 52
Londra lettera	28 —	28 07 5
Cambio su Parigi	112 —	112 25
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	1840 —	1800 —
Azioni Ferr. Merid.	331 —	— —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	562 —	562 50
Parigi,	23	24
5 per 0/0 Francese	67 02	67 —
5 per 0/0 Id.	103 20	103 37
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	65 30	64 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	147 —	147 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	212 —	207 —
Az. Ferr. Romane	63 —	60 —
Obbl. Lombarde	224 —	222 —
Obbl. Romane	220 —	215 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 12 5	25 13 5
Cambio sull'Italia	11 —	11 50
Consolidati inglesi	94 15/16	94 9/16
Vienna,	23	24
Mobiliare	136 40	134 50
Lombarde	72 —	70 50
Banca Anglo-Austr.	63 50	62 50
Austriache	215 —	213 50
Banca Nazionale	757 —	708 —
Napoleoni d'oro	10 38	10 46
Cambio su Parigi	51 75	52 10
Cambio su Londra	129 35	130 50
Rendita Austriaca	63 75	62 70
Idem in carta	58 65	57 50
Unionbank	41 50	41 25
Argento in nuovanza	114 15	114 25
Berlino,	23	24
Austr. Marchi di Ban.	335 —	331 50
Lombarde Franchi	114 50	113 —
Mobil. Marchi di Ban.	212 50	209 50
Rendita it. Franchi	66 —	64 50
Londra.	23	24
Consolidato inglese	95 15/16	94 1/2
Rendita italiana	65 1/8	65 1/4
Spagnuolo	10 3/8	10 3/4
Turco	8 5/8	7 15/16
Egiziano del 1867	— —	— —
Egiziano del 1873	44 1/4	43 1/2

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 25 aprile 1877.

Consolidato 5 0/0 C. del g. p. in l. 72 75 70 65 62 1/2 60 60 55 55 45 40 40 f.c. — 72 75 55 50 f. p. — C. d. m. in c. 72 80 27 1/2 15 05 71 95 — 72 80 25 15 — in l. 72 25 17 1/2 15 — 71 90 f.c. — 72 15 10 — 71 80 f.p.

Corso legale 72 17 1/2.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. g. p. in c. 587 50 — C. d. m. in c. 574 575 — in liq. 571 f.c.

Az. Ferr. Meridionali. C. d. g. p. in l. 330 f.c.

Az. Banca di Torino. C. d. m. in c. 682 683 690 50.

Obbl. Ferr. Romane. C. d. m. in c. 229.

Oro da 22 63 a 22 68.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 25 aprile 1877.

Chiusura della Borsa di Parigi di ieri 64 70, in ribasso di 60 cent. sul corso del giorno innanzi; alla sera sul Boulevard altro ribasso di 70 c., cioè 64, che a 118 1/4 farebbe da noi 72 50 circa.

Invece questa mattina alla nostra Borsa la Rendita fine mese esordiva a 72, faceva quindi 71 95, 71 90, ma poi rimontava a 72 10 e progrediva in seguito fino alla chiusura, rimanendo in denaro a 72 25, con lettera a 72 27 1/2.

Il contante apriva a 72, 72 10 e chiuse a 72 25 denaro, con lettera a 72 30. I titoli pronti erano ricercatissimi ed ottennero sempre qualche cent. più del fine mese.

Nessun riporto per la Rendita fine maggio sempre molte offerte.

I dispacci di Parigi accennavano come causa del ribasso di ieri un discorso di Moltke. — (Vedi telegrammi Stefani).

I bassi prezzi del principio della Borsa fecero comparire dei compratori, quindi le fine fu migliore tanto per la Rendita quanto per i valori.

Vi era qualche domanda di azioni Banca a 1765, ma mancavano i venditori.

Il Mobiliare esordiva a 565, e chiudeva in denaro a 570, con lettera a 572.

Az. Banca Torino 680 a 675.
Az. Banco Sc. 262 a 265.
Az. Tabacchi 790 a 800.
Az. Meridionali 322 a 325.
Obbl. Meridionali 221 a 219.
Obbl. Cavour 472 a 475.
Az. Lavori Pubblici 850.
Francia 112 a 113 50.
Londra 28 25 a 28 30.
Oro 22 65 a 22 60.

Incendio a Milano.

Ieri tutta Milano era turbata pel triste avvenimento d'un grande incendio scoppiato alle ore 8 1/2 nell'angusta via Santa Radegonda. A quell'ora si udì un tremendo scoppio che partì dalla casa attigua al teatro. Il vicinato e i cittadini che passavano ne rimasero atterriti, e si vide allora in un baleno che la bottega, colà posta, della drogheria Albertina Domenioni vedova Sacchi, era ravvolta di fiamme. Il pavimento del negozio sprofondò con cupo rimbombo trascinando seco la padrona della bottega, una lattivendola che stava facendo acquisti, e tutte le suppellettili e mercanzie.

Alcuni avventori, che al momento della catastrofe stavano per uscire o per metter piede nel negozio, vennero lanciati in mezzo alla via e rimasero gravemente feriti. Si conobbero subito i loro nomi. Sono Pietro Milani, Carlo Minoretti e Domenico Galbiati che vennero condotti col mezzo di vettura all'Ospedale Maggiore. Altri, lievemente feriti, vennero condotti alla farmacia Riva Palazzi, ed un signore venne consigliato a recarsi all'ospedale Fate-Bene-Fratelli.

Tutto il marciapiede di granito della via e il selciato vennero smossi e lanciati a parecchi metri di distanza: i vetri delle botteghe di contro a quella invasa dal fuoco andarono in frantumi.

I civici pompieri furono tosto avvertiti e accorsero subito colle pompe. Erano le ore nove del mattino e dall'imboccatura del negozio delle lingue spaventevoli di fuoco e globi densissimi di fumo oscuravano l'aria. La gente accorreva, ingombrava la via, domandava le origini del disastro; correvano spiegazioni, varii commenti.

Ecco come si spiega la causa del disastro: Un avventore entrò nel negozio della Sacchi, e domandò della cassia fresca. Il garzone della bottega prese un lume e discese nella cantina per prenderla.

Fu allora che s'udì il terribile scoppio: un barile di nafta, ch'era frammezzo a tante altre materie subitamente infiammabili, aveva preso fuoco!

Non è a dirsi se i pompieri lavorassero con alacrità. Le fiamme ben presto salirono minacciose e stridenti; investirono il piano superiore alla bottega. Gli inquilini delle case vicine cominciarono allora a far discendere i mobili. Alcuni li calavano dai balconi col mezzo di funi e la gente intanto affluiva e ondeggiava nella strada già stretta, finchè le guardie di questura, coll'aiuto dei militari accorsi al primo annuncio dell'incendio, allontanarono la folla e lasciarono libera la via ad altre pompe, alla scala Porta, ad altri pompieri che accorrevano a prestar aiuto perchè le fiamme continuavano a salire.

A mezzogiorno furono portati all'ospedale tre cadaveri: sono quelli della padrona della bottega, Albertina Domenioni vedova Sacchi d'anni 45, quello della lattivendola che abita in prossimità alla bottega, e quello del garzone del negozio, causa innocente della catastrofe.

L'aspetto di quelle tre disgraziate vittime è miserando e non può che destare un vivo senso di angoscioso ribrezzo anche a chi è avvezzo a frequentare le lugubri sale degli ospitali.

A dieci ore e mezzo il territilio elemento era quasi vinto del tutto; si scavano le macerie, ma il fumo continuava ad uscire dalla via Santa Radegonda e volteggiava per la piazza del Duomo.

Il primo dei feriti nominati, che venne condotto all'ospedale, è morto.

A un quarto d'ora dopo mezzogiorno non si vede più scaturire il fumo. I pompieri e i bersaglieri discesi fra le materie incendiate, scavano tuttora macerie. Essi mostrarono vera abnegazione, vero coraggio.

Il tenente colonnello Besozzi, capo dello stato maggiore della Divisione, fu sempre presente ove maggiormente ferveva il pericolo. Dal soldato Tiratti della 12ª compagnia dell'ottavo fanteria, in mezzo ad altri soldati della 9ª compagnia e da pompieri, venivano estratti dalle macerie fumanti un portafogli contenente valori ed il cassetto del banco, nel quale eranvi biglietti e denaro, e furono consegnati nelle mani del Sindaco.

— A un'ora tutto è finito, e la circolazione interrotta per più ore nella contrada è riattivata.

I bersaglieri sono ancora davanti alla casa che è proprietà Omago.

NOTIZIE DI GUERRA.

La circolare Gorciakoff fu già spedita alla Porta ed alle altre Potenze. Ora si afferma che la Porta vi risponderà sollecitamente.

Non si conosce ancora il testo del Manifesto dello Czar, pubblicato dal *Giornale di Pietroborgo* e comunicato ai Gabinetti europei.

Ad ogni modo, fino al 23 pare non debba aver luogo il passaggio di tutte le truppe russe oltre i confini.

Grande agitazione regna a Costantinopoli, vuoi per gravi dissensi nel Gabinetto, vuoi per l'ognor crescente fermento che si va manifestando nella popolazione. Alla prima notizia di una sconfitta dei Turchi sarà quasi impossibile l'impedire una sommossa.

I fogli triestini annunciano che la Grecia continua a mandar truppe ai confini turchi, armi e munizioni nell'Epiro, in Tessaglia e in Candia.

— Vediamo annunziato che quest'oggi stesso, mercoledì, l'arciduca Alberto d'Austria deve recarsi al quartier generale russo.

A Berlino, poi, si pretende che fra l'Austria e la Russia sarebbesi stabilito un pieno accordo, appunto dietro le istanze di questo arciduca; e soggiungesi che l'Austria occuperà la Bosnia, entrando dalla Croazia turca, non appena i Russi si saranno aperti un passaggio in Bulgaria.

— Si ha da Belgrado, 23:

I Turchi guardano i passi del Danubio in due soli punti per non frazionare le loro forze in faccia al nemico superiore di numero.

A Viddino stanno centomila uomini.

— Leggiamo nei fogli francesi del 24:

Questa mattina il duca Decazes ebbe una lunga conferenza col principe Orloff. Poco dopo, il generale Cialdini, ambasciatore d'Italia, ebbe pure un convegno col nostro Ministro degli affari esteri.

— Un telegramma da Pietroborgo dice che la Russia starebbe in questo punto combinando coll'Olanda un prestito di 300 milioni in oro.

— Alla flotta inglese del Mediterraneo sarà quanto prima aggiunta per rinforzo la squadra della Manica.

— Il Console russo a Venezia comunicò al *Tempo* il seguente telegramma:

« *Jassy*, 24 *aprile*, ore 11 a.

« La guerra fu dichiarata. La proclamazione del granduca Nicola ai Rumeni fu pubblicata oggi. Alla frontiera rumena l'Imperatore felicitò le truppe il cui entusiasmo è immenso. »

— Un telegramma del 21 da Pera all'*Estafette* dice che l'odio della popolazione musulmana contro la colonia cristiana è arrivato ad un punto veramente spaventoso. Tutti fuggono.

Il signor Layard, inviato inglese, fu ricevuto assai male da Savfet e da Edhem pascià, i quali insolentemente gli rimproverarono tutte le imprudenze di cui si rendeva il colonnello Baker.

— Un dispaccio da Berlino al *Daily News* torna a dichiarare che l'Austria prepara 90 mila uomini, che saranno concentrati alle frontiere della Bosnia e della Serbia per essere pronti ad ogni evento. Secondo un telegramma della *National Zeitung*, l'Austria occuperà una e forse ambedue di quelle provincie appena i Russi avranno forzato il passaggio del Danubio.

A Vienna si crede che la Serbia sarà spinta a far la guerra.

Costantinopoli, 24, ore 11 ant. — Ieri dopo un solenne *Tedeum* cantato nella cappella del palazzo di Russia, il personale dell'Ambasciata russa, scortato dalla polizia, abbandonò Costantinopoli e s'imbarcò sull'*Argonauta*.

L'*Argonauta* era arrivato il 22 apportatore di dispacci per l'Ambasciata russa.

La Nota turca al Principe di Rumenia.

Ecco la nota che il gran visir ha diretto al principe Carlo di Rumenia:

« La concentrazione dell'esercito russo sul Pruth, i preparativi palesi fatti dalla Russia in vista di un'azione militare, ed altri indizi non meno significanti, non possono lasciare nè a Vostra Altezza nè al Governo imperiale alcun dubbio relativamente al pericolo di una situazione sulla quale la Sublime Porta aveva già richiamato l'attenzione del Governo di Vostra Altezza, e che sembra minacciare di una invasione russa il territorio del principato.

In questa congiuntura, ed in conformità di quanto era previsto con l'art. 26 del trattato di Parigi, e del paragrafo 5 dell'art. 8 della convenzione 19 agosto 1858, vengo a nome di Sua Maestà il Sultano ad invitare Vostra Altezza a intendersi con la Sublime Porta, per concertare insieme le misure militari atte ad assicurare la difesa del territorio del Principato, nel caso delle eventualità da cui potesse essere minacciato.

Attendo risposta di Vostra Altezza per impartire subito le istruzioni necessarie al Serdar Ekrem Abdul Kerim pascià, che trovasi al comando dell'esercito ottomano sul Danubio, e col quale intanto le autorità militari di Vostra Altezza potranno concertarsi in caso di urgenza. »

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Roma, 24. — *Senato del Regno*. — Incominciasi a discutere il progetto di legge per l'abrogazione dell'articolo 49 della legge sui giurati.

Genova, 24. — L'Ambasciata Birmana parte oggi col postale *Australia*, della Società Rubattino, per le Indie.

Napoli, 24. — È arrivata una corvetta inglese avente a bordo il principe di Galles ed il duca d'Edimburgo.

Bukarest, 24. — Il Governo rumeno, rispondendo al Granvisir riguardo alle misure per impedire la violazione del territorio, dichiarò che la misura è troppo grave per essere presa dal solo potere esecutivo. Le Camere, convocate pel 26, esamineranno la questione.

Londra, 24. — Il *Times* reca che un'insurrezione organizzasi a Candia, ove vi sono soltanto 7000 uomini di truppe turche.

Jassy, 23 (mezzanotte). — Si ha da Unghèni che lo Czar arrivò alle 5 pom. e passò la rivista, accompagnato da Ignatieff, dal granduca e dallo stato maggiore generale. Cadeva una pioggia glaciale. Assistevano alla rivista soltanto le persone munite d'autorizzazione speciale. Lo Czar arringò le truppe e pronunziò un discorso allo stato maggiore. Era proibito severamente di avvicinarsi alla portata della voce dell'Imperatore.

Lo Czar riparti alle 7 per Kischeneff.

Pietroburgo, 24. — Il *Monitore* ha da Kischeneff, 23:

Nella rivista a Tiraspol, lo Czar disse:

« Provavo una gran pena ad inviarvi al fuoco, perciò tardai il più possibile, esitando a versare il vostro sangue; ma l'onore della Russia è leso, e sono persuaso che tutti, fino all'ultimo, sapremo conservarlo. Dio sia con noi. Vi auguro un successo completo; a rivederci. »

Bukarest, 24. — Un primo distaccamento russo, composto di 40 sappatori, passò ieri la frontiera a Bastinak. Mille uomini la passeranno oggi. Un proclama del granduca Nicolò agli abitanti della Rumenia annunzia il passaggio dei Russi recantisi al Danubio.

Il Governo rumeno, non avendo ricevuto una notificazione preventiva, dichiarò che cede alla forza, ed ordinò alle truppe di ritirarsi per evitare un conflitto.

Pietroburgo, 24. — La circolare di Gortschakoff dice che cercasi di ottenere colla forza delle armi ciò che l'Europa cercò invano di ottenere pacificamente. La Russia crede di agire in nome degli interessi dell'Europa.

Il *Giornale di Pietroburgo* pubblica il manifesto dello Czar, il quale dichiara che, dopo il rigetto del Protocollo ed il rifiuto ostinato della Porta di aderire alle domande legittime dell'Europa, è giunto per la Russia il momento di entrare in azione.

Pietroburgo, 24. — Il manifesto dello Czar ricorda la premura costante della Russia a favore dei Cristiani d'Oriente. Tutto il suo regno attesta pure l'amore per la pace. Ricorda i suoi sforzi d'accordo colle Potenze per indurre la Porta a compiere le riforme; ma questi sforzi non raggiunsero lo scopo. La Porta ricusò una garanzia effettiva per la sicurezza dei Cristiani, respinse le conclusioni della Conferenza ed il Protocollo, cioè i voti unanimi delle Potenze.

Avendo esaurito tutti gli sforzi pacifici, la ostinazione della Turchia ci obbliga a ricorrere alle armi. L'equità e la nostra dignità lo impongono. Convinti della giustizia della nostra causa e confidando nell'aiuto di Dio, facciamo sapere a tutti i nostri fedeli sudditi che è giunto il momento di applicare le parole di Mosca, a cui tutta la Russia si associò. Invochiamo la benedizione di Dio sui nostri valorosi eserciti, e loro ordiniamo di varcare la frontiera turca.

Jassy, 24. — I primi Russi passarono la frontiera sulla ferrovia di Unghèni alle 5 antimeridiane. È assai probabile che l'abbiano passata pure in altri punti.

Costantinopoli, 24. — Savfet spedì una nota ai rappresentanti turchi, in cui dice che la Porta deplora il cambiamento della situazione prodotto dalla Russia. Annunzia che ordinò ai rappresentanti turchi in Russia di rompere le relazioni.

Pietroburgo, 24. — I giornali dicono che Layard dichiarò alla Porta che l'Inghilterra garantì l'integrità e l'indipendenza della Turchia, soltanto colle condizioni fissate dai trattati; e quindi, avendo la Porta contestato alle Potenze il diritto di controllo perdette questa garanzia. Conseguentemente l'Inghilterra non prenderà le armi per la Turchia.

Roma, 24. — Venne pronunciata la sentenza del processo Gibbone. Ricca fu condannato ai lavori forzati a vita, la Comanducci venne posta in libertà.

Berlino, 24. — La notizia che il principe Reuss venne nominato ambasciatore a Costantinopoli è prematura, ma però probabile. Il fatto che la Germania accettò la protezione dei Russi in Turchia è una prova dell'amicizia sincera della Germania verso la Russia.

Londra, 24. — *Camera dei Lordi*. — Derby, rispondendo a Grey, dice che il Sultano ed i suoi Ministri erano convinti, durante le trattative, che la guerra era inevitabile più presto o più tardi; quindi nessuna proposta poteva riuscire.

Berlino, 24. — *Reichstag*. — *Bilancio militare*. — Moltke parla in favore della creazione di 105 nuovi capitani, dicendo che ora deve sperarsi in una lunga pace.

Il tempo non è lontano, ove tutti i Governi dovranno fare tutti gli sforzi per assicurarsi l'esistenza, in seguito della reciproca diffidenza. La Francia fece ultimamente grandi sforzi per mettersi in istato di difesa; essa sta in pace i quadri pronti, e la Germania non deve restare indietro. La proposta pei capitani è approvata.

Vienna, 24. — La *Corrispondenza politica* ha da Bukarest 24: I Russi cominciarono la notte scorsa a passare il Pruth in tre punti. Di già la sera del 21 corr. 1200 cosacchi passarono presso Bukarest, recandosi a Calafat. Un reggimento rumeno di cavalleria recossi a Calafat. Qui regna grande agitazione.

Jassy, 24. — Un proclama del granduca Nicolò dice che i Russi vengono come amici, e che il passaggio sul territorio rumeno sarà corto e non deve ispirare timori. Invita i Rumeni a procurare ai Russi i mezzi di provvedere a tutti i bisogni. Tutte le compre si pagheranno immediatamente. I Russi rispetteranno le leggi della Rumenia. Essi hanno l'unico scopo di soccorrere gli sventurati Cristiani della Turchia.

Pietroburgo, 24. — Una circolare di Gortschakoff dice che tutte le proposte delle Potenze trovarono una resistenza invincibile nella Porta, che ricusò pure il Protocollo, ultima espressione della volontà dell'Europa. La dichiarazione russa, aggiunta al Protocollo, designava le condizioni che, accettate ed eseguite lealmente dalla Porta, potevano assicurare la pace. L'eventualità del rifiuto non era contemplata.

L'Europa limitossi a dichiarare che se le grandi Potenze vedessero ingannate le loro speranze di vedere eseguite le domande del Protocollo dalla Porta, si riservavano di fissare insieme i mezzi per assicurare la salvezza delle popolazioni nell'interesse della pace generale. I Gabinetti previdero che la Porta non adempirebbe alle promesse, e non previdero che respingesse le domande dell'Europa. La dichiarazione di Derby stabilì che il Protocollo sarebbe nullo se lo scopo non fosse raggiunto.

Il rifiuto della Porta esclude ogni garanzia che le riforme si eseguiranno, e rende impossibile la pace col Montenegro, le condizioni del disarmo e la pacificazione. Quindi non resta altra alternativa che, o lasciare continuare lo stato attuale, o impiegare la forza. Lo Czar decise d'intraprendere ciò, e domandò alle Potenze di farlo in comune. Lo Czar ordinò alle truppe di varcare la frontiera, convinto di rispondere alle vedute dell'Europa.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Costantinopoli, 25. — Molte famiglie russe partono sopra piroscafi. Gli ammalati russi furono trasferiti nell'ospedale dei Tedeschi.

Dalla polizia furono prese disposizioni per proteggere i Russi dal furore popolare.

Sukzava, 25. — I Russi occuparono Barbosi, ove attendesi uno scontro coll'avanguardia.

Odessa, 25. — La parte est del porto fu fortificata.

Gli equipaggi dei bastimenti qui giunti recano che le truppe turche sono giunte senza ostacoli rimpetto a Viddino.

I Rumeni evacuarono Kalafat.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Città di Genova.

Prestito con rimborso ad interesse capitalizzato e premii da L. 100,000; 80,000; 70,000, ecc.
Estrazione 1° maggio 1877.
Vedi avviso in 4ª pagina.

Ringraziamento. — La famiglia **Giardini** rende i più sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria della loro amata congiunta **Carolina Giardini-Borioli**, ricevendone alla stazione le spoglie mortali ed accompagnandole all'ultima dimora.

Una chiave inglese fu rinvenuta e consegnata all'Ufficio municipale della sezione Monceniso, via Passalacqua, N. 2.

(9) (Vedi n. 118)

APPENDICE

Un cranio

XVII.

Il professore intanto camminava lesto lesto verso il Politeama. Col capo lievemente inchinato in avanti e impugnando la grossa canna d'India, egli andava diritto per la sua via, senza volgersi a destra nè a manca. Soltanto al passar di una vettura ei sostava un momentino, nella speranza che potesse accoglier lui che voleva far presto. Ma a farl' a posta erano tutte occupate, e dovè percorrere tutta quanta la strada col cavallo di San Francesco.

L'umile cavalcatura nondimeno lo servì a dovere; giacchè si toccava la meta quando appunto le genti cominciavano ad uscire di teatro. Il dottore, schivando la folla, svoltò il canto e andò a porsi diffaccia alla nota porticina, donde fra brevissimo sarebbe uscito il fortunato possessore del cranio. Mezzo nascosto sotto l'arco d'un portone nero nero, il Mattei si teneva nell'ombra siccome un cattivo mobile che voglia fare un tiro a qualcheduno.

Quel vicolo infatti, angusto solitario semibuio, era meglio appropriato a tal sorta imprese che non a ricerche scientifiche; e al suo aspetto sinistro e misterioso caricava le tinte in quella sera il passare di carte figure, le quali, incontrandosi, o si facevano alla sfuggita cenni d'intelligenza, o si fermavano un istante per susurrarsi a fior di labbra una parola, e tiravano via. L'uomo meno curioso di questo mondo, sa Dio quel che avrebbe almanaccato vedendo quegli armeggii, e quali sospetti gli sarebbero entrati nell'animo. Ma il dottore Mattei non se n'addiede nemmanco. Tutto nell'idea che gli s'era inchiodata nel cervello, assorto per la lunga trottata, trepidante pel dubbio d'averla fatta a uso, si non aveva occhi se non per guardare dentro il lungo corridoio che gli s'apriva diffaccia scarsamente rischiarato da una fiammella di petrolio.

Ogni qual volta uno usciva da quella porticiuola, ei spingeva il collo in avanti per meglio vedere ed aguzzava gli occhi dietro le finissime lenti di cristallo di monte. Ma chimè! Nessuno di coloro che uscivano era l'oggetto de' suoi amori! Scorso certo tempo la scarna processione cessò anch'essa interamente; e restò soltanto il lumicino semispento del corridoio, e il povero dottore ognora addossato al nero portone, più disanimato dello stesso lumicino.

L'ultima speranza fu presto distrutta: il colpo di grazia non si fece lungamente attendere.

Uno dei serventi del teatro venne a chiudere anco quell'usciolino. Il dottore sentì scorrere il paletto dentro gli anelli di ferro come se gli penetrasse nel vivo delle carni, e non si mosse punto quasi gli mancassero le forze per istaccarsi di lì, dov'ei sventuratamente non aveva più nulla a fare.

Ma di tratto il da fare gli venne, e donde nessuno potea immaginare. Urla terribili, e pianti, e imprecazioni, si udirono improvvisamente; due o tre finestre si spalancarono precipitosamente e ne uscirono voci che imploravano aiuto. Una donna intanto affrettatasi a scendere sulla via, urtava sì forte nel dottore che per poco non istramazzarono per terra e l'uno e l'altra. Il che non trattenne punto la spaventata; la quale aggrappatasi con ambo le mani al Mattei, se le trascinò dietro urlando a più non posso:

— Venga!... Corra!... S'ammazzano!... Gesummio, che spavento!... Salga presto... Oh Gesummio, che disgrazia!

Al tempo stesso s'udì un gran fischio dalla strada. In un baleno quelle stesse figure che poco innanzi si eran mostrate alla spicciolata, accorsero tutte quante e si strinsero compatte nel vicolo angusto, sbucando, come per virtù d'incantesimo, quale di qua quale di là. Frammiste ai cittadini si videro pure molte guardie di pubblica sicurezza in divisa, le quali certamente non a caso si trovavano in quelle circostanze a quell'ora e in tanto numero.

XVIII.

Erano le sette e mezzo della mattina. Il Mattei scendeva frettoloso la scaletta a torna che metteva al piano terreno di casa sua. Portava in capo il suo cilindro basso a larga tesa, e impugnava la solita canna d'India col pomo d'argento. L'aspetto del dottore in quel momento era d'uomo stanco ma allegro; anzi più che allegro quel suo faccione aperto e intelligente era raggiante di gioia. A vedere com'ei scendeva quegli scalini, si sarebbe scambiato in un giovane di vent'anni che si rendesse al primo ritrovo d'amore.

Ma i vent'anni il buon dottore li aveva alle calcagna, e non se n'era accorto. La sua Lucilla l'aveva strettamente inseguito, leggera come una silfide, invisibile come una fata; e mentr'egli attraversava a gran passi lo studio per uscire dalla portina segreta, ecco ch'ella infila il braccio in quello di lui, e lo costringe bruscamente a fermarsi.

Il dottore fu tutto sconcertato dall'inattesa comparsa della figliuola; e se questa di lei era una burletta convien dire che non fu accolta lietamente. Lucilla se n'avvide, ma non si fece per questo in qua nè in là. Ella sapeva da un pezzo di avere tutto l'affetto del babbo, e sapeva pure, la bricconcella, ch'egli non aveva mai saputo negarle cosa ch'ella gli avesse chiesta.

Vero è che Lucilla nel più de' casi era un scrignino, nobile delicata affezionatissima, onde non avrebbe mai potuto chieder ciò che non si dovesse o non si potesse accordare; ma è vero pur anco che talvolta le saltavano all'improvviso certe sue voglie strane, e mettava peso ritto finchè le non fossero soddisfatte.

(*Continua*) CESARE DONATI.

VENDITA VOLONTARIA

DI UN CORPO DI CASCINA DETTA IL CAMPARAUDO

SUL TERRITORIO DI CAVALLERMAGGIORE.

Il regio notaio PAOLO BONAMICO di residenza a Cavallermaggiore, a richiesta del cav. P. MARIETTI rende noto al pubblico che alle ore 10 del mattino delli 28 maggio 1877, in Cavallermaggiore e nell'ufficio del suddetto notaio tenuto in casa propria, via di Mezzo, N. 11, piano terreno, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili, ripartiti in otto distinti lotti, per mezzo d'incanto, a favore dell'ultimo e miglior offerente, in aumento del prezzo d'asta loro assegnato, e mediante l'esatta osservanza delle disposizioni di legge, e delle condizioni apposte a cadun lotto, ed infra tenorizzate.

LOTTO PRIMO.

A Campo già prato di ettari 2, 65, 15 (giorn. 6, 86), regione Chiusa rotonda, in mappa al N. 1536, coerenti la bealera del Meirano, Testa Francesco a due parti, ed il conte Vittorio Filippi, al prezzo di L. 5000.

LOTTO SECONDO.

B Campo e prato, di ettari 2, 24, 87 (giorn. 5, 90, 2), regione Camparaudo, in mappa alli num. 1453, 1454, 1455, coerenti l'Ospedale locale, le sorelle Galateri, il Consorzio della Vasca Calandra a due ed il C. Filippi, per L. 8200.

LOTTO TERZO.

C Campo di ettari 2, 46, 60 (giornate 6, 47, 3), regione Camparaudo, in mappa N. 1457 e 1458, coerenti il Consorzio della Vasca Calandra, a due il C. Filippi, i fratelli Prato, Panero Matteo e la damigella Pagliazzi, per L. 3600.

LOTTO QUARTO.

D Campo, della superficie di ettari 1, 77, 24 (giornate 4, 65, 2), regione Camparaudo, in mappa ai num. 1459 e 1460, coerenti il C. Filippi a tre parti e le fini di Marene, al prezzo di L. 2600.

LOTTO QUINTO.

E Prato di ettari 3, 03, 66 (giornate 7, 97), regione Camparaudo, in mappa al Num. 1472 e 1473, coerenti la pezza **F** seguente, il C. Filippi a due, la carreggiata metà compresa ed il prato del lotto 6, ed

F Campo, di are 29, 34 (tavole 77), regione Trebietta, in mappa al N. 1464 e 1465, coerenti i fratelli Prato, a due il detto C. Filippi, ed il prato **E** precedente. Tali prezzo Prato **E** e Campo **F** al prezzo di L. 6000.

LOTTO SESTO.

G Prato, di ettari 2, 78, 13 (giornate 7, 30), regione Camparando, in mappa N. 1471, coerenti il bosco **H** di cui infra, il fratelli Prato, il C. Filippi ed il prato **M** del lotto 5, la carreggiata metà compresa ed il campo **I** del lotto 7.

H Piccola pezza bosco, di are 29, 34 (tavole 77), regione Trebietta, in mappa alli Num. 1468 e 1469, in coerenza il C. Filippi, fratelli Prato, il prato **G** antecedente e la damig. Pagliazzi, al prezzo di L. 5400.

LOTTO SETTIMO.

I Campo, di ettari 2, 86, 95 (giornate 7, tavole 53, 7), cioè ettari 2, 74, 32 regione Camparaudo, ed are 12, 63 regione Trebietta, mappa Num. 1470, coerenti damig. Pagliazzi, Prato Clara vedova Bocca, Biga Michele, il prato **G** del lotto sesto, la carreggiata metà compresa ed il C. Filippi, al prezzo di L. 4200.

LOTTO OTTAVO.

L Fabbricato masserizio, con orto, aia, campi, prati ed altano. Il tutto simultaneamente, composto di ettari 21, 56, 64 (giornate 56, 58, 04), coerenti Conte Filippi e carreggiata metà compresa, al prezzo in complesso di L. 50,000.

Per maggiori schiarimenti dirigersi in Cavallermaggiore al suddetto sig. Not. P. Bonamico, ed in Torino al Proprietario, via Doragrossa, N. 20. 428

DA VENDERE

una **CASCINA** della superficie di circa giornate 102, sui territori di Racconigi e Murello, ai cascinali Bonavalle.

Dirigersi per le trattative al geometra **Franzero** in **Racconigi**. 439

SMARRIMENTO

Sono stati smarriti due fascicoli di Geometria Proiettiva percorrendo via Lagrange, Piazza Carlo Alberto e via Bogino fino all'Università. — Ricapitare, dietro competente mancia, all'Agenzia Succursale della **Gazzetta Piemontese**, portici della Fiera, piazza Castello, N. 26. 429

SEME BACHI

A BOZZOLO GIALLO

(ALPI MARITTIME)

G. G. BALLESIO

Torino, via Cavour, N. 2.

396

GIAVENO 389

Da affittare due bellissimi fabbricati con grande giardino e passeggiate ombrose, uno di 9 camere e l'altro di 6.

Dirigersi da Rolando Maurizio, piazza Statuto, 14, Torino.

Da affittare in Pinerolo

Villeggiatura con giardini e pergolati. — Dirigersi al giardiniere Giovanni Sosano, via Principe d'Acaja, Pinerolo; e per le trattative al sig. avv. Armisoglio, via Sant'Agostino, 9, Torino. 390

Cartoni originari del Giappone

di primarie qualità.

Seme a bozzolo giallo nostrano, sano di malattia, da **Luigi Tomatis**, via Lagrange, 31, Torino. 405

Avviso.

Stante il decesso del Domenico Carutti, rigattiere in Torino, si procederà dagli eredi alla liquidazione e vendita volontaria di tutte le merci esistenti nei magazzini N. 1 e 9 in via Cottolengo.

I signori acquisitori si troveranno senza dubbio soddisfatti sia per la qualità delle merci sia per la tenuità del prezzo.

Torino, 20 aprile 1877. 414

L'ingegnere E. PERINI

accetterebbe uno o due allievi Geometri in qualità di praticanti. Esso è pure incaricato della vendita di varii appezzamenti di terreni fabbricabili e case.

Dirigersi nel suo studio, piazza S. Martino, N. 1 e 2, casa propria. 415

DA AFFITTARE

pel 1° giugno e pel 1° ott. p. v.

Appartamento signorile al piano nobile composto di dieci vani, dei quali diversi spaziosissimi, con scalone privato ed acqua potabile, legnaia e cantina.

Scuderia, rimessa, fienile ed alloggio pel cocchiere.

Via del Carmine N. 4. Visibile dalle 2 alle 4 pom. Recapito dal portinaio. 375

IN AVIGLIANA

Da affittare alloggio signorilmente mobigliato con giardino e vigna, bella vista, aria eccellente. Dirigersi dall'accensatore Casasco sulla Piazza. 419

AVVISO.

Per causa di decesso

del fu **Giorgio Ferro**, via Roma, 18, vicino alla Galleria, si cederebbe lo avviatissimo negozio di **specchi, cornici, cristalli ed albums**, ecc. Liquidazione volontaria a prezzi fissi. 385

Da affittare pel 1° ottobre

alloggio di 7 camere in via d'Angennes, N. 32.

Visibile dalle 2 alle 4. — Dirigersi al portinaio. 421

Vendita volontaria

Di **Tenute** vicine a **Torino** e di **Cascine** nei più ricercati territori.

Vigne di rendita e **Ville** di lusso nei territori d'Asti, di Pinerolo, nel Canavese, Mondovì e vicine a Torino.

Castello con giardino e prato con potente forza motrice, presso stazione ferroviaria (linea di Savona), in buon stato, in un bel paesello, per sole L. 35,000 mentre in costruzione ne costò 400[m].

Case signorili e di reddito in Torino — Dal Geometra Felice Canavari, via Doragrossa, N. 39. 418

DA VENDERE

al presente, al **Pino-Torinese**, una giornata di terreno fabbricabile, con muro di cinta, situato in una delle più amene posizioni, con 600 viti e 45 piante fruttifere.

Dirigersi per dal notaio Giuglietti, o dal sig. Ghiglione F., via Accademia Albertina, N. 31, in Torino. 420

IL DENTISTA Americano rimpianta benissimo ai denti davanti i pezzi mancanti, con lo smalto del colore e solidità dei denti. — L. 2 e 3. Via S. Massimo, 13, Torino. (T. 63).

DA VENDERE

IN GARZIGLIANA

Mulino ben avviato con grandioso e nuovo fabbricato. Sistema Anglo-Americano con tre ruote a quattro Palmenti. Più altro molino con batti-canapa presso il primo. Entrambi con acqua perenne.

Recapito al proprietario Parassi Chiaffredo, mugnaio. 431

Da affittare

VILLINO sito a due chilometri da Cuneo, in amenissima località, di nove ambienti, elegantemente mobiliati.

Dirigersi al sig. Berardi Marco, Cuneo per S. Rocco Castagnaretta.

Da affittare **FILANDA** presso Cuneo, di 32 bacinelle a sistema moderno, con i locali ed attrezzi concorrenti.

Dirigersi al sig. Bernardi Marco, Cuneo per S. Rocco Castagnaretta. 430

SI OTTURANO i denti mediante lavori bianchi con il migliore che è la pasta d'argento inossidabile, la più solida e durevole, potendo masticarvi sopra; applicata a freddo e senza dolore. — L. 2 e 3.

Via S. Massimo, 13, Torino. (T. 64).

Grande assortimento

DI CAPPELLI DA DONNA

GUERNITI E SGUERNITI

da L. 6,50 a L. 8,50 e più

e si incarica di metterli a novità

Presso la vedova **RAMELLI**, via dei Mercanti, N. 19, seconda corte a destra, piano 2°; e via S. Tommaso, N. 20, seconda corte a sinistra. 423

G. B. MONTI E COMP.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Torino, via Madama Cristina, numeri 27, 29, 31.

Caloriferi ad aria calda con rivestimento in terra refrattaria.

Sistema speciale per togliare completamente la fumana nelle filande.

Essiccatoio a ruote per bozzoli. Essicatoi ed Asciugatoi per ogni sorta d'industrie.

Stufe Carret per la coltivazione dei bachi. Banchi anatomici con ventilazione. 400

CITTÀ DI GENOVA

PRESTITO

CON RIMBORSO AD INTERESSE CAPITALIZZATO

e **Premi da L. 100[m], 80[m], 70[m], 50[m], 45[m], 40[m], ecc.**

Estrazioni Semestrali: 1° Maggio e 1° Novembre.

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

a N° 15,000 Obbligazioni di L. 150 cadauna

mediante vendita a pagamento rateale.

Premj. — L'ammortizzazione delle Obbligazioni si effettua per mezzo di estrazioni semestrali che hanno luogo pubblicamente in una delle sale del Palazzo Civico al 1° Maggio e 1° Novembre d'ogni anno, secondo il prospetto annesso al programma dal quale risultano molti premi da L. 100[m], 80[m], 70[m], 50[m], 45[m], 40[m], 20[m], 10[m], 5[m], ecc.

Rimborso. — Le Obbligazioni che non saranno favorite dai suddetti premi vengono estratte a saggio ognora crescente da L. **160** sino a L. **200** ognuna, ciò che assicura a tutte il rimborso in somme superiore al valore nominale in modo che possono dirsi fruttifere; quindi i premi di cui gode questo Prestito ascendono alla cifra di

8,581,000 Lire

oltre il rimborso del capitale.

Il pagamento della somma che verrà assegnata dalla sorte all'Obbligazione si effettuerà, verso consegna dell'Obbligazione medesima, al 1° Agosto e 1° Febbraio successivi alle estrazioni in Genova presso la Tesoreria Civica.

Ogni obbligazione è distinta con un solo numero senza serie.

Il MUNICIPIO assume a suo carico l'Imposta di Ricchezza Mobile, e qualunque prelevamento avesse a farsi per effetto di tasse generali o locali: ogni pagamento quindi di premi e rimborsi si effettuerà senza nessuna deduzione. L'esatto pagamento delle annualità indicate nel piano d'estrazione è garantito dalle entrate ordinarie e straordinarie del Municipio e dai beni di sua proprietà.

Il credito solidissimo di cui gode la città di Genova, prima in Italia per importanza commerciale, rende inutile ogni dimostrazione delle garanzie che circondano il regolare servizio di questo prestito, ed assicura un vantaggioso e sano impiego ai capitali in esso collocati **non soggetto ad oscillazioni di prezzo per effetto di vicende politiche.**

La Sottoscrizione pubblica per la vendita delle **15,000** Obbligazioni è aperta sino al 28 *aprile* 1877 al prezzo di L. **140** mediante pagamento rateale come segue:

Italiani Lire 20 alla Sottoscrizione

e le rimanenti Lire 120 in **ventiquattro comode rate mensili da Lire Cinque** cadauna, a cominciare dal 1° Giugno 1877, e così di seguito al primo d'ogni mese sino a tutto il 1° Maggio 1879. — **I Signori Sottoscrittori domiciliati fuori di Genova sono in facoltà di eseguire il pagamento ogni tre rate maturate a scanso di frequenti spese postali.** — All'atto della Sottoscrizione viene consegnato il Certificato al portatore avente il numero originale dell'Obbligazione assegnata, col quale si concorre per intiero all'estrazione

1° Maggio 1877 col primo premio di Lire CENTOMILA

ed a tutte le successive, purchè si proceda ad effettuare regolarmente i versamenti sino al saldo, e quindici giorni dopo viene consegnata la corrispondente Obbligazione originale definitiva contro restituzione del Certificato provvisorio. I portatori dei Certificati saranno in facoltà di anticipare a loro piacere uno o più versamenti onde godere lo sconto indicato sui medesimi ed entrare più presto in possesso delle relative Obbligazioni, le quali si consegneranno in qualunque epoca tosto effettuato il saldo.

Liberando all'atto della sottoscrizione le Obbligazioni con mille Lire **Centoventicinque** si riceveranno subito le Obbligazioni originali definitive.

Si accettano in pagamento *coupons* rendita italiana e di qualunque Prestito Comunale autorizzato con scadenza a tutto dicembre 1877, e così pure carte-valori come rendita, Obbligazioni, ecc., al corso della giornata in cui si riceve la sottoscrizione.

Le rimesse di denaro devono farsi o mediante Vaglia postale, o per lettera raccomandata affine di garantirsi dalle conseguenze della dispersione.

La sottoscrizione è aperta a tutto il 28 aprile 1877 esclusivamente in Genova presso la ditta fratelli GASARETO di Francesco, via Carlo Felice, N. 10, pian terreno. — Casa fondata nel 1868.

I Vaglia telegrafici devono avviarsi con dispaccio semplice all'indirizzo: *CASARETO — Genova*.

I bollettini ufficiali delle Estrazioni saranno sempre spediti *gratis*. 397

DEPURATIVO DEL SANGUE

Coll'essenza di Salsapariglia *concentrata a vapore col joduro di potassio o senza; superiore a tutti i depurativi finora conosciuti.*

Questo rimedio sperimentatissimo da più anni e preparato con tutta esattezza e precisione, guarisce radicalmente e senza mercurio le affezioni della pelle, le erpeti, le scrofole, gli effetti della rogna, le ulceri, dolori reumatici, ecc., ecc., ed è utile in tutti quei casi in cui il sangue è viziato o guasto — L. 10 e 6 la bottiglia.

Trovasi pure preparato in pillole per comodità di chi deve viaggiare. — Scatole da L. 5, e 2 50 ioderate, e L. 3 e 1 50 semplici.

N. B. Si spedisce in provincia franco d'imballaggio e con prezzi ridotti alle persone che ne acquistano più di due bottiglie grandi. — Devesi osservare la firma autografa TARICCO.

In Torino: Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, e farmacia **Centrale**, via Roma, vicino a Piazza Castello. 226

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.**

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta. 3

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia

Preparati dal D^r

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in Milano presso: A. MANZONI e C^i, e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 35

Non più Copaive! Non più Mercurio! — GUARIGIONE istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA VRAIE INFAILLIBLE

e i Confetti Antiblenorragici. Prezzo di cadune L. 5. Corso Lafayette, 118, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C^o, via della Sala, Milano.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1148

CITTÀ DI TORINO

Avviso di secondo incanto.

Alle ore 2 pomeridiane di lunedì 14 maggio 1877, nel civico palazzo, si procederà ad un secondo incanto a partiti segreti, stante la desazione del primo, per la impresa della provvista della ferramenta (invetriate, porte, persiane, ecc.) alla parte nuova del palazzo detto della *Curia Maxima*, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 60,000. L'impresa sarà aggiudicata, quand'anche non vi sia che un solo offerente, a favore di chi, sui relativi prezzi, avrà fatto maggiore diminuzione d'un tanto per cento, superando od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal Sindaco in ischeda suggellata. I capitoli delle condizioni e i disegni sono visibili nel civico Ufficio d'Arte. 434

AVVISO AI BAGNANTI

E UGO mediatore in **ALASSIO**, fa noto che tiene a disposizione dei signori bagnanti da affittare per la prossima stagione vari **alloggi** ben mobigliati, comodi ed a prezzi modici.

Crede inutile far cenno dei vantaggi speciali che offre la spiaggia d'**ALASSIO** pei bagni di mare, essendo essi già noti abbastanza.

Il concorso degli anni scorsi e le numerose ricerche d'alloggi che si hanno fin d'ora ne sono la miglior prova. È serva d'avviso a coloro che non sono ancor provvisti onde affrettarsi per esser sicuri di trovare un alloggio conveniente. 424

Si è aperto un nuovo **Banco**

Prestiti contro Pegni,

via Borgo Nuovo, N. 5, piano 2°.

427

NOVALESA PRESSO SUSA

Appartamenti grandi e piccoli, completamente arredati, da affittare per la stagione estiva.

Dirigersi al sig. Maffoni, via S. Dalmazzo, N. 6, piano 3°, dalle ore 2 alle 3 pom. 340

ACETO DI TOELETTA

DI

JEAN-VINCENT BULLY

67, rue Montorgueil, Parigi

MEDAGLIA ALL' ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1867

SOLO ACETO RICOMPENSATO

Questo Aceto deve la sua riputazione universale e la sua superiorità incontestabile sopra l'Acqua di Colonia, come su tutti i prodotti analoghi, non solamente alla distinzione e soavità del suo profumo ma ancora alle sue proprietà estremamente preziose per tutti i bisogni dell' igiene.

L'Aceto di **JEAN-VINCENT BULLY**, gode del resto per tutti gli usi della toeletta, d'un tal favore che basta da solo a tutti i più grandi elogi.

L'unica cosa che si raccomanda al pubblico: è d'evitare le contraffazioni:

RIFIUTANDO tutti i flaconi ove il nome di **JEAN-VINCENT BULLY** sarà preceduto dalle parole DIT DE, o da altre formole consimili;

ESIGENDO l'insegna **Al Tempio di Flora**, — Imbottigliamento intatto, — la Signatura di **J.-V. BULLY** su sugello in CERA NERA, — LA CONTRO ETICHETTA fissa al collo del flacone in FILO BIANCO, ROSA, VERDE E NERO, terminante colla MEDAGLIA DI GARANZIA.

Modello della contro-etichetta.

Vedere l'Istruzione unita al Flacone

Vendita all'ingrosso edal minuto da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo San Paolo. 132

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera)	23	24
Farine 8 marche pel corrente (*)		Fr.	67 25	67 50
»	per maggio	»	67 50	67 75
»	per giugno e luglio	»	68 —	68 —
»	pei primi 4 mesi da giugno	»	68 75	68 75
Zuccari Saccarino 88 10[12] (**)		»	73 —	73 —
» » 7[9]		»	79 —	79 50
» bianco 3		»	84 25	83 50
» raffinato scelto		»	162 —	163 —

Liverpool, 24 aprile (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 5000, di cui per la speculazione 1000, » per la consumazione 4000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata Balle 4000.

Le qualità americane ribassano di 1[8] — Le altre qualità di 1[16].

Havre, 24 aprile (sera)

Cotoni — Vendite Balle 700.

Mercato calmo-debole.

» — Luisiana per maggio . . . . Fr. 71 — — —

» — Luisiana sotto carico . . . . . Fr. 75 — — —

Manchester, 24 aprile (sera)

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato calmo, prezzi nominali.

Caffè — Venduti sacchi 1600.

Mercato fermo.

» — Rio non lavati (***) . . . . . Fr. 86 — — —

Marsiglia, 24 aprile (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 133

» — Vendite » 70975

Mercato fermo, affari attivissimi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr., netti, tela compresa — Sconto 1[4] %.

(***) Per 50 chilogr.

Torino, Tip. Roux e Favale.